

VII.

Istruzione elementare e professionale degli emigranti

Scuole serali per emigranti analfabeti.

1. Per dare attuazione al progetto, già approvato dalla Commissione parlamentare di vigilanza e che ebbe l'adesione del Ministero dell'Interno e della Pubblica Istruzione, al 1° gennaio si è iniziata l'apertura delle scuole serali per emigranti analfabeti comprendenti le tre prime classi elementari. Le scuole si propongono di mettere in grado gli analfabeti assoluti di poter leggere e scrivere e gli avviati di conseguire il certificato di compimento.

Era stato deciso che le scuole dovessero sorgere nell'Italia centrale, meridionale e insulare. Ben pochi dei 3198 comuni interpellati sulla disponibilità di locali scolastici e sul numero degli alunni emigranti analfabeti o semi-analfabeti che avrebbero frequentato le scuole serali hanno risposto nel termine fissato. Alla data dell'apertura dei corsi 422 comuni avevano dichiarato negativo l'elenco degli emigranti analfabeti, e quindi inutile la scuola proposta; 90 comuni avevano denunciato un numero di analfabeti emigranti inferiori a 10; e circa 500 comuni avevano invece denunciato scolaresche sufficienti e disponibilità di locali scolastici. Per questi ultimi comuni si provvede all'apertura delle scuole, che sommano oggi a 794, distribuite in 580 località con un complessivo numero di 30,960 alunni.

La scuola comprenderà un corso di 100-110 lezioni circa di 2 ore ciascuna. Il materiale scolastico (quaderni, libri, penne, pennini, lapis, carta assorbente) viene distribuito gratuitamente dal Commissariato, che ha pure provveduto all'edizione di uno speciale sillabario illustrato e alla diffusione delle istruzioni e norme ai maestri incaricati del corso e ai funzionari scolastici governativi, RR. Ispettori e Direttori didattici, cui è affidata l'opera di controllo ed ispezione delle scuole stesse. I locali scolastici sono quelli delle scuole diurne in ogni comune, messi a disposizione, con illuminazione sufficiente, dalle amministrazioni comunali. Al controllo e alla vigilanza sul funzionamento delle scuole sono stati associati le istituzioni private di assistenza agli emigranti ed i Comitati mandamentali. Le une e gli altri saranno anche rappre-

sentati agli esami da un assistente. Il servizio di vigilanza è affidato, col consenso del Ministero della Pubblica Istruzione, agli ispettori scolastici e ai direttori didattici, su proposta dei quali il Commissariato è addivenuto alla designazione dei maestri. Il Commissariato provvede anche alle spese per i compensi ai maestri, fissati a L. 4.50 nette per lezione oltre il premio di L. 20 nette per ogni alunno promosso o prosciolto alla fine del corso e alle spese di diaria e di viaggio dei funzionari per le visite necessarie alla vigilanza delle scuole e per l'assistenza agli esami finali. La spesa complessiva per ogni scuola è prevista in L. 1600 circa.

Alla organizzazione di queste scuole ha atteso, insieme al Commissario Generale, il prof. Marcucci, ispettore centrale del Ministero della P. I.

La distribuzione delle scuole così create nelle varie provincie risulta dal prospetto che segue. E da rilevarsi il fatto che la Sardegna vi è rimasta pressochè estranea, non così la Calabria e il Molise. In altre regioni come le Marche, l'Umbria, il Lazio, gli Abruzzi, la stagione troppo inoltrata ha trattenuto le Autorità comunali e quelle scolastiche dal far richiesta di una scuola che non avrebbe potuto avere sufficiente vita date le locali esigenze agricole.

Gli Ispettori scolastici e i Direttori didattici han quasi dovunque porto opera zelante ed accorta, incitando Amministrazioni comunali, confortando e consigliando gl'insegnanti a secondare del loro meglio la provvida iniziativa del Commissariato, rilevando le necessità peculiari di ogni scuola per ogni più perfetta azione avvenire; la quale non potrà mancare di essere sempre più vasta e proficua. Più vasta, perchè ormai il bisogno, già esistente, s'è reso più evidente e sentito, onde molti sindaci reclamano ora la scuola che in tempo utile non hanno chiesto; più proficua, perchè iniziata in tempo, e cioè nel novembre, potrà con largo respiro di tempo svolgersi compiutamente, permettendo anche un breve corso di conferenze sui temi fondamentali dell'emigrazione: La chiusura delle scuole si è iniziata nella seconda quindicina di aprile, cominciando dalle scuole che prima si iniziarono e da quelle istituite in regioni dove i grossi lavori dei campi hanno principio in aprile (Marche, Lazio, Abruzzi). Alcune scuole aperte in aprile, specie nelle alture calabresi, protrarranno il loro corso non più in là del 15 giugno.

TABELLA DELLE SCUOLE PER EMIGRANTI ANALFABETI
 ISTITUITE DAL COMMISSARIATO GENERALE DELL'EMIGRAZIONE NEL 1921
 (nell'Italia centrale, meridionale e insulare).

REGIONI E PROVINCE	Totale dei co- muni interpellati sull'istituzione delle scuole	Località nelle quali vennero istituite le scuole		Totale delle scuole istituite	Alunni iscritti
		Comuni	Frazioni		
Ancona	51	3	4	8	
Ascoli	70	3	—	3	
Macerata	55	2	—	3	
Pesaro e Urbino	73	3	1	4	
<i>Marche</i>	249	11	5	15	895
Perugia - Umbria	152	3	1	5	113
Roma - Lazio	228	18	1	24	978
Aquila	129	14	5	23	
Campobasso	134	50	2	60	
Chieti	120	24	2	38	
Teramo	75	11	5	20	
<i>Abruzzi e Molise</i>	458	99	14	141	5,367
Avellino	123	13	—	17	
Benevento	73	14	3	22	
Caserta	188	19	6	32	
Napoli	69	5	1	26	
Salerno	158	13	2	18	
<i>Campania</i>	616	64	12	115	3,707
Bari	53	21	7	47	
Foggia	54	13	—	24	
Lecce	130	4	—	4	
<i>Puglie</i>	237	38	7	75	3,443
Potenza - Basilicata	125	31	1	43	1,506
Catanzaro	154	38	12	70	
Cosenza	152	64	7	75	
Reggio	107	42	12	73	
<i>Calabria</i>	413	144	31	218	7,512
Caltanissetta	28	9	2	34	
Catania	63	16	6	34	
Girgenti	41	7	—	23	
Messina	97	27	10	43	
Palermo	76	4	1	7	
Siracusa	32	5	—	6	
Trapani	20	6	—	29	
<i>Sicilia</i>	359	74	19	176	7,124
Cagliari	256	4	—	5	
Sassari	107	1	—	2	
<i>Sardegna</i>	363	5	—	7	400
Totale	3,198	480	91	794	30,960
		Località 590			

2. Dopo la istituzione delle scuole per emigranti analfabeti, il Commissariato Generale dell'emigrazione, ha organizzato nella regione veneta numerose scuole professionali per la trasformazione degli operai squalificati in operai cementisti. Allo scopo di meglio disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento di queste scuole è stata divisa la regione veneta in quattro zone comprendenti, rispettivamente, le provincie di Treviso e Venezia; Udine e Belluno; Verona, Vicenza e Trentino; Padova. Nella istituzione delle scuole, poi, si è tenuto conto del numero degli operai squalificati e della emigrazione dei vari centri, ove più facile apparisce il raggruppamento degli operai. La vigilanza diretta sui corsi e la scelta dei locali e degli insegnanti è stata affidata ai Segretari d'emigrazione. I corsi, che sono gratuiti anche per ciò che concerne i mezzi d'istruzione, hanno avuto luogo nelle ore serali e nei giorni festivi, onde dar agio agli operai di frequentarli senza pregiudizio al loro lavoro. Alla fine dei corsi, che ebbero la durata di un mese circa, hanno avuto luogo gli esami teorico-pratici alla presenza delle Autorità locali, dei rappresentanti degli Istituti di assistenza operaia interessati e di un delegato del Commissariato. Uno speciale attestato di frequenza è stato rilasciato dal Commissariato a coloro che ne sono risultati meritevoli.

Scuole pratiche
per operai cemen-
tisti.

Il programma d'insegnamento dei corsi è esclusivamente pratico, dato il carattere elementare di essi e l'utilità immediata che gli operai debbono trarre dagli insegnamenti impartiti. Oltre alla parte del programma puramente tecnica, concernente la lavorazione del cemento e la sua messa in opera, i corsi comprendono anche nozioni elementari di aritmetica, geometria e legislazione sull'emigrazione, con particolare riguardo alle leggi che disciplinano il lavoro all'estero.

Queste scuole professionali, oltre a migliorare la condizione degli emigranti all'estero, rendendone più accetta e proficua l'opera, possono servire a formare un certo numero di operai specialisti, molto utili anche per l'opera di ricostruzione delle provincie devastate dalla guerra. Per questo motivo, si è scelto il Veneto a preferenza di altra regione d'Italia, quantunque lo scopo della nuova istituzione fosse quello di trasformare in specialisti gli operai che, altrimenti, non riuscirebbero a trovare collocamento al-

l'estero, dove sempre più difficile diventa l'impiego di operai non qualificati. Oggi, poi, queste scuole professionali sono divenute quasi necessarie, se per poco si pensi al fenomeno della disoccupazione che ha preso quasi da per tutto vaste proporzioni, e che porta con sé la conseguenza di rendere più difficile il collocamento della nostra mano d'opera all'estero, dove solo la specializzata può esservi accolta. Data l'importanza della nostra emigrazione in Francia e la prossima riattivazione dei lavori di ricostruzione in quelle provincie del Nord, è evidente come gli operai che usciranno specializzati dalle scuole per cementisti potranno trovare sicuro collocamento in quella Nazione.

Si sono aperte le scuole a Verona, Schio, Bassano, Valstagna Asiago, Saletto, Pieve di Sacco, Portogruaro, Treviso, Cividale del Friuli, Tolmezzo, Gemona, San Daniele del Friuli, Spilimbergo, Aviano, Budoja, Polcenigo, Montereale, Maniago, Casarso Nuovo, San Vito al Tagliamento. Si sono avuti in complesso circa 1500 diplomati. Si sono eseguite numerose opere d'arte e di utilità pubblica tra cui notevoli: un ponte sul torrente Boldaro presso Schio, circa 50 metri di balaustrata sull'argine destro del Brenta presso Valstagna, una tettoia nel cantiere Bertelè a Verona, un ponte sul Pecorile nei pressi di S. Pelajo (Treviso), un ponticello a Tolmezzo. Numerosi e riuscitissimi modelli di lavori sono stati eseguiti dagli allievi di tutte le scuole.

I risultati ottenuti da questi corsi saranno illustrati in una speciale relazione e figureranno, insieme ai modelli e capilavori alla fiera campionaria di Padova. Speciale encomio va dato agli organi di tutela degli emigranti che hanno attivamente collaborato alla buona riuscita di questa iniziativa del Commissariato Generale dell'emigrazione e ai benemeriti insegnanti.

Corsi per capi di
aziende agricole.

3. È sembrato inoltre opportuno di iniziare anche la preparazione organica della nostra emigrazione agricola, per la quale si prospetta un probabile impiego nei paesi transoceanici. A tale scopo, dopo i preliminari studi, si è deciso di aprire nel prossimo novembre un corso agricolo-coloniale per emigranti nel quale sarà data ai giovani muniti di licenza d'istituto tecnico (sezione agrimensura) e di scuole medie di agricoltura una istruzione complementare perchè essi possano valere come forze dirigenti delle no-

stre ottime ma sconnesse ed inorganiche masse proletarie agricole, che per la massima parte emigrano nei paesi transoceanici. Il Commissariato ha anche disposto di mettere a concorso tra i giovani che si iscriveranno al corso un adeguato numero di Borse di studio di L. 4500.

Il corso avrà la durata di 18 mesi, diviso in tre semestri consecutivi, intercalato da brevissime vacanze. Nel 1° e 2° semestre si praticherà l'insegnamento teorico-pratico di agricoltura coloniale sia generale che speciale per i singoli paesi dove si dirige la nostra emigrazione; completato con lo studio della lingua del paese a cui si riferisce l'insegnamento agricolo specializzato e con quello dei mestieri di falegname, fabbro e meccanico, mestieri dei quali è indispensabile la conoscenza a chi è prescelto a dirigere aziende agricole in terre vergini e primitive. Nel secondo semestre gli alunni si trasferiranno in una grande tenuta per partecipare direttamente ai lavori di bonifica in corso e a quelli di messa a coltura di terre, non che per fare nella tenuta stessa un completo allenamento alla vita di coloni pionieri, dimorandovi sia attendati, sia sotto baraccamenti costruiti da loro stessi.

Data la molteplicità delle materie di insegnamento, il Commissariato ha creduto opportuno di offrire a coloro che vorranno iscriversi al prossimo corso di novembre, la possibilità di fare durante il quadrimestre delle vacanze estive uno studio preparatorio di lingue straniere. Perciò si è disposta l'apertura in Piemonte, nel Veneto, nell'Italia Meridionale e in Sicilia di corsi gratuiti di lingue straniere dal 1° luglio al 31 ottobre, nelle località prossime alle scuole medie di agricoltura che daranno il maggior numero di iscritti al corso agricolo coloniale per emigranti.

Il Ministero delle Colonie si è associato alla iniziativa con un contributo di lire cinquemila.